

## SCENARIO DI CONTESTO

Il **Green Deal europeo** mira a rendere l'Europa climaticamente neutra entro il 2050 e, per rendere giuridicamente vincolante tale obiettivo, la Commissione ha emanato la legge europea sul clima che fissa anche un ulteriore e più ambizioso obiettivo di riduzione delle emissioni nette di gas ad effetto serra di almeno il 55% entro il 2030 rispetto ai livelli del 1990. Pertanto si è reso necessario rettificare alcune proposte legislative in essere, tra cui il Regolamento sulla condivisione degli "sforzi comuni", il Regolamento sull'uso del suolo, il cambiamento di uso del suolo e la silvicoltura e la Direttiva sulle energie rinnovabili.

Nel dettaglio, il **Regolamento (UE) n. 2023/857** (cd. settori "non ETS" - Emission Trading Scheme – Reg. sulla condivisione degli sforzi) prevede al 2030, per l'Italia, un obiettivo di riduzione delle emissioni climalteranti del 43.7% rispetto ai valori del 2005.

Gli ambiziosi obiettivi europei di riduzione delle emissioni di gas ad effetto serra al 2030 sono centrati su un significativo incremento delle fonti energetiche rinnovabili – FER (energia solare, energia eolica, energia idroelettrica, energia geotermica, biomassa e biocarburanti) nel mix energetico di ogni Stato membro europeo, in particolare di fonti quali il fotovoltaico e l'eolico.

La **Direttiva n. 2023/1791 sull'efficienza energetica** dispone sia di raggiungere, entro il 2030, la quota di energia da fonti rinnovabili pari al 42.5% nel consumo energetico finale, che di ridurre il consumo di energia finale a livello dell'UE dell'11.7% entro il 2030 rispetto allo scenario di riferimento dell'UE del 2020. Infine, il **REpowerEU**, disposizione nata dalla spinta della crisi bellica, incrementa l'obiettivo attuale prevedendo, in Europa, che le energie rinnovabili abbiano un peso del 45% al 2030 sui consumi lordi di energia e che la potenza installata derivante da impianti fotovoltaici raggiunga i 600 GW.

A livello nazionale, nel **Piano Nazionale Integrato per l'Energia e il Clima (PNIEC)**, redatto ai sensi del Reg. UE n. 2018/1999, vengono stabiliti gli obiettivi nazionali al 2030 sull'efficienza energetica, sulle fonti rinnovabili e sulla riduzione delle emissioni di gas ad effetto serra, nonché i target in tema di sicurezza energetica, interconnessioni, mercato unico dell'energia e competitività, sviluppo e mobilità sostenibile, delineando per ciascuno di essi le misure e le tecniche che saranno attuate per assicurarne il raggiungimento. Gli obiettivi dovranno essere aggiornati alla luce della legge europea sul clima e del piano REpowerEU.

La **Strategia Forestale Nazionale** – SFN, strumento adottato a beneficio del patrimonio forestale italiano nell'interesse collettivo, ha lo scopo di garantire la presenza di foreste estese, resilienti, ricche di biodiversità e in grado di contribuire alle azioni di mitigazione e adattamento climatico. La SFN propone, nel breve periodo, di promuovere la filiera foresta-legno-energia a scala locale. La filiera foresta-legno-energia è chiaramente inquadrata, in coerenza con le politiche internazionali ed europee, quale strumento per contribuire al raggiungimento degli obiettivi climatici, di decarbonizzazione e di produzione di energia da fonti rinnovabili. Nel quadro nazionale, questa triplicità di obiettivi, non scindibili, viene declinato avendo particolare riguardo ai contesti socioeconomici delle aree interne e montane, dove sono concentrate le foreste. Pertanto, occorre sostenere lo sviluppo e la qualificazione delle filiere energetiche locali e l'impiego "a cascata" delle biomasse forestali e di quelle definite come legnose "fuori foresta" al fine di privilegiare l'utilizzo delle biomasse legnose a fine vita, gli scarti delle produzioni delle industrie della carta e del legno, le biomasse provenienti da impianti artificiali dedicati, in particolare i cedui a rotazione rapida, le potature e gli scarti derivanti da coltivazioni arboree e dalla manutenzione del verde urbano.

In conclusione, si evidenzia che la normativa italiana sulle **comunità energetiche rinnovabili**, prevista ai sensi dell'articolo 42-bis del Decreto Milleproroghe n. 162/2019, convertito con la Legge n. 8/2020 del 28 febbraio 2020 e s.m.i, favorisce lo sviluppo di energia a chilometro zero e la realizzazione di reti intelligenti o smart grid.